

LA CITTÀ SEDE DI CONCERTI INTERNAZIONALI? NE ABBIAMO PARLATO CON FUMAGALLI

«LA MUSICA PUO' DARE UNA SCOSSA A MONZA SE CAMBIA LA MENTALITA'»

Artista a tutto tondo, collabora con le scuole d'arte

Nel Parco agli I-days il suo omaggio a David Bowie
Con tutti i suoi amici riuniti in flash mob con la chitarra

MONZA (dma) La linea perfetta, decisa e curata delle sue opere d'arte è la sintesi più coerente di una vita trascorsa nella ricerca di un'estetica unica. Un equilibrio stabile di forze contrappo-

Impegnato nel sociale a favore di Slancio, collabora con lo stilista Coveri coi suoi disegni ed è un riferimento per gli studenti dell'Ex Isa

ste che definisce al meglio il carattere vulcanico e razionale dell'artista monzese **Andrea Fumagalli**, in arte **Andy**.

Quarantacinque anni (anche se sembra sempre un ragazzino), artista, ma prima ancora musicista del Bluvertigo (il famoso gruppo guidato dalla voce e dai testi di **Marco Castoldi**, in arte **Morgan**). Nella vita di Andy, c'è tutto un percorso artistico di inesauribile ricerca, di viaggi, di approfondimento di culture lontane e i suoi quadri fluorescenti ne sono la sintesi perfetta.

Da qualche anno, l'artista ha quasi smesso di farsi conoscere con il suo nome d'arte che strizza l'occhio ai paesi anglosassoni, ritornando a essere per tutti **Andrea Fumagalli**. Monzese puro sangue, nato e cresciuto in città, diplomato all'Istituto d'arte di via Boccaccia, ha mosso i primi

MONZA (dma) Ha usato ogni strumento di comunicazione, dai social network alle più classiche telefonate e alla fine ce l'ha fatta.

Domenica scorsa, nel corso degli «I-days» ha radunato una folla di chitarristi e ha messo in scena un singolare flash-mob in memoria del «Duca bianco». È stato l'incontenibile amore per il grande artista

britannico recentemente scomparso, **David Bowie**, la spinta per realizzare questa idea un po' folle e un nuovo progetto musicale. «Devo molto a Bowie - ha spiegato Andy - Per questo motivo ho fondato il gruppo "Andy and the White Dukes", una cover band nata per portare avanti la sua musica, convinto che possa dare ancora molto a chi l'ascolta».

È proprio domenica scorsa, in occasione degli «I-days», la kermesse musicale che per tre giorni ha animato il Parco di Monza, Andy ha invitato i partecipanti a portare una chitarra per suonare tutti insieme

«Space Oddity» di Bowie. «Penso che la musica sia uno strumento potentissimo. Quando si è in tanti si condivide l'energia, la passione e le emozioni si amplificano. E la musica di Bowie è immortale e può trasportarci in una dimensione onirica». In occasione della kermesse di musica elettronica che ha riunito sullo stesso palcoscenico grandi artisti internazionali, l'artista ha esposto alcune delle sue opere e realizzato un'installazione in ricordo di Bowie. Un grande fulmine gonfiabile, uguale in tutto e per tutto a quello che l'artista scomparso si era fatto disegnare sul volto.



ANDY DEI BLUVERTIGO
Andrea Fumagalli, 45 anni, musicista e pittore



Il flash mob organizzato da Andy con gli amici agli I-days

nare nel cuore della città di Teodolinda. In certi momenti della vita si cerca di recuperare il valore della tradizione, delle radici culturali e in questi anni sto riscoprendo anche Monza.

Parliamo della nostra città e del suo legame sempre più stretto con la musica. Dopo Manu Chao nel Parco, gli I-days a cui hai partecipato in settimana e adesso anche l'arrivo a settembre di Ligabue, pensi che Monza possa avere una vocazione musicale e diventare punto di riferimento per i concerti?

L'arte è condivisione. Per smuovere la cultura serve contaminazione. Credo che l'apertura di Monza verso i grandi

concerti sia una enorme possibilità. La città di Teodolinda, nel resto del mondo, è conosciuta per l'Autodromo. Ma qui c'è una storia straordinaria e c'è anche dinamismo culturale. La musica e l'arte devono dare una scossa e Monza può diventare un punto di riferimento, ma serve un cambio di mentalità, uno sviluppo di idee. Per molti anni la città è rimasta ferma e ora bisogna distaccarsi da questo stallo.

Tra i tuoi tanti impegni musicali tra cui la presenza a Sanremo coi Bluvertigo e le esposizioni artistiche in tutto il mondo da Berlino alla Gran Bretagna, trovi anche il tempo di dedicarti al sociale...

Ritornare nella mia scuola, l'Istituto d'Arte che ora si chiama «Nanni Valentini» è stato un ba-

gno emotivo fortissimo. Nel corso del progetto «Rock'n'art» che ho portato avanti ho potuto incontrare alunni molto creativi e al termine dell'anno scolastico abbiamo realizzato tutti insieme un quadro. Ci siamo ispirati alla cultura tradizionale di Monza e alla storia della regina Teodolinda. L'opera a più mani è venuta benissimo e sarà messa all'asta in autunno.

Non solo sei diventato un punto di riferimento per i ragazzi, ma ti sei dedicato anche alla beneficenza...

L'opera d'arte sviluppata con gli studenti del liceo artistico andrà a finanziare le attività del centro Slancio, per i malati di Sla e in stato vegetativo. Ho scoperto da poco questa realtà e ho apprezzato molto l'impegno di tutti gli operatori.

Musica, solidarietà, ma an-

che moda. La tua arte ha conquistato i grandi stilisti...

Di recente un mio quadro di pop art è diventato il modello per una collezione di abiti del famoso stilista **Enrico Coveri** (uno dei quali è l'abito che indosso). Da qui sono arrivati poi anche accessori, come borsette e cappelli. È stata una grande soddisfazione.

Cosa resta ancora da fare a una persona così eclettica e poliedrica come te?

Sto lavorando al secondo album del mio progetto «FluOn», insieme a **Fabrizio Grigolo**, **Luca Urbani** e **Fabio Mittino**. E poi c'è sempre la mia grande passione per la cucina etnica e per le spezie con cui dilettermi...

Alessandro Di Miso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO I tre giorni di concerti hanno portato beneficio economico alla città Stimato in 5 milioni di euro l'indotto del rock

MONZA (cdi) I fan che erano presenti all'I-Days Festival questo week end hanno speso circa 1,1 milioni di euro nello shopping, 2 milioni di euro tra cene e aperitivi e 1,1 milioni di euro per fermarsi a dormire in Brianza. Questi almeno i conti che ha fatto la Camera di Commercio.

E anche se magari non sono stati realmente questi gli indotti reali, di certo i tre giorni di concerti con gli

artisti emergenti della musica rock, pop e dell'indierock internazionale (tra cui Paul Kalkbrenner, Sigur Rós, Suede e Billy Clynro) hanno portato beneficio alla città.

La tre giorni no-stop dell'I-Days Festival all'Autodromo Nazionale di Monza, per l'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese e Ciset, vale per il territorio oltre 5 milioni di euro di

indotto turistico. Anche per i trasporti, eventuali visite e altre spese, è previsto un ritorno di circa 1 milione di euro.

Un altro motivo in più, quello economico, per capire se davvero per Monza e per il Parco il futuro è questo: diventare collettore di eventi di grande portata, con un occhio particolare rivolto alla musica. Sarebbe forse anche un'occasione per far conoscere i propri gioielli, Villa Reale e Duomo in primis.

